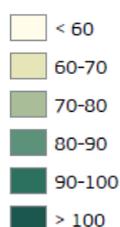


Popolazione di età compresa tra 0 e 29 anni rispetto alla popolazione tra 30 e 59 anni d'età, 2020.



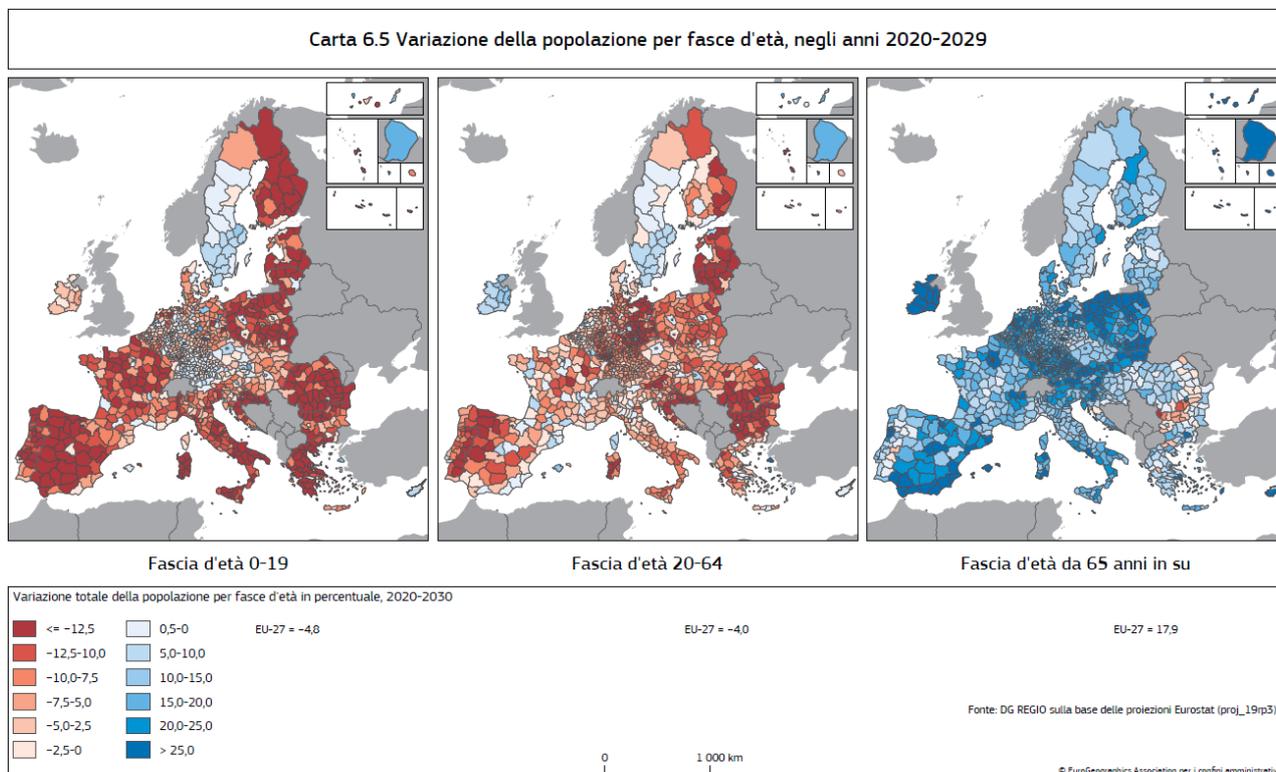
Fonte: Eurostat (proj_19rp3).



Commissione Europea *La coesione in Europa in vista del 2050* | https://ec.europa.eu/regional_policy.

Valorizzare i talenti nelle regioni europee





“ Una caratteristica fondamentale delle singole regioni dell'UE le differenzia dall'UE nel suo insieme.

La struttura anagrafica della popolazione complessiva dell'UE può essere modificata solo dalla migrazione da e verso il resto del mondo, mentre **la struttura anagrafica di una regione dell'UE è influenzata anche dagli spostamenti da e verso altre regioni all'interno dell'Unione.**

La probabilità di tali spostamenti e la loro direzione dipendono dall'età delle persone.

Le persone tra i 20 e i 39 sono più inclini a trasferirsi in una regione urbana e a lasciare una regione rurale.

Le persone di età compresa tra 40 e 64 anni e di 65 anni o più tendono a lasciare le regioni urbane per trasferirsi in regioni intermedie o rurali. Ciò significa che le regioni urbane possono crescere di meno rispetto a quanto suggerito dall'attuale struttura anagrafica a causa dello spostamento degli anziani verso le regioni rurali, nelle quali la popolazione diminuirà in minor misura.

È probabile che la popolazione più anziana aumenti e le fasce di età più giovani si riducano.

Mentre la crescita della popolazione dell'UE continua a rallentare e il declino demografico avanza come previsto, alcune fasce di età continueranno ad aumentare (**Carta 6.5**).

Ad esempio, **praticamente tutte le regioni dell'UE registreranno un aumento della popolazione dai 65 anni in su.** Solo in alcune regioni di Bulgaria, Grecia, Portogallo e Romania si prevede un calo di questa fascia d'età. Per contro, per molte regioni di Austria, Irlanda, Paesi Bassi, Polonia, Spagna e Slovacchia si prevede una crescita di questa fascia d'età superiore al 25% nei prossimi dieci anni.

Tale evoluzione porterà probabilmente a un aumento della domanda di assistenza sanitaria in queste regioni, che dovranno adattare le loro infrastrutture e i loro servizi per renderli più accessibili”.

Age of population

Median age, 2021

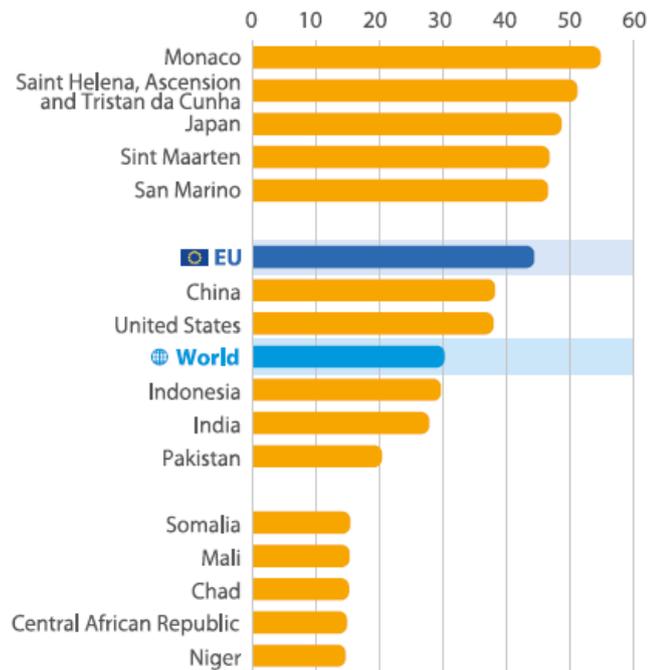
(years)

The **median age** is the age that divides a population into two groups that are numerically equivalent: half of the population is younger and the other half older. The median age of the EU's population was 44.1 years in 2021, nearly 50 % higher than the world average of 30.0 years. Among the five most populous countries in the world, the median age ranged from 20.2 years in Pakistan to 37.9 years in China.

Japan, one of the most populous countries in the world, had the third highest median age. If EU Member States were considered individually (rather than as part of the EU), Italy would rank among the five countries in the world with the highest median ages. Two countries in the world had a median age over 50.0 years: in Monaco (Europe), the average age was 54.5 years; in Saint Helena, Ascension and Tristan da Cunha (Western Africa), the average age was 50.9 years. The five lowest median ages in the world were all in Africa. The Central African Republic and Niger both recorded a median age below 15.0 years. For comparison, the median age in Monaco was 3.8 times as high as that in Niger.

Note: data are presented for the world average, the EU, the five most populous countries and the five non-EU countries with the highest/lowest median ages.

Source: Eurostat (online data code: *demo_pjanind*) and the United Nations Department of Economic and Social Affairs, Population Division (World Population Prospects 2022)



Median age in the EU

(Change in years; 2012 compared with 2022)

2012	2022
●	●
●	●
●	●





Tendenze demografiche nell'UE

Factsheet (2023) 32, 17.1. 2023 | <https://ec.europa.eu/commission/presscorner>.

- 1** La percentuale di **occupati che lavorano da casa** nell'UE è salita da **1 su 7** nel 2019 a **1 su 5** nel 2020. Nel 2021 quasi 1 persona su 4 ha lavorato da casa



- 2** **Entro il 2050** la quota di persone di età superiore a 65 anni sarà del 30% circa rispetto al 20% di oggi



- 3** Dopo un calo registrato durante la pandemia di COVID-19, **l'aspettativa di vita** è tornata gradualmente ad aumentare. Nel 2021 l'aspettativa di vita nell'UE era stimata a **82,8 anni** per le donne e a **77,2 anni** per gli uomini



- 4** Il **numero di nuclei familiari** è in costante crescita, mentre la dimensione media delle famiglie continua a ridursi. I nuclei familiari costituiti da un'unica persona sono aumentati più rapidamente e nel 2021 erano oltre 70 milioni



- 5** Nel 2020 il numero medio di **nascite** per donna era di **1,5**, ben al di sotto del valore di **2,1** necessario per mantenere stabile la popolazione



- 6** La **quota della popolazione europea nel mondo sta diminuendo** e nel 2070 costituirà circa il **4%** della popolazione mondiale, rispetto all'attuale 6%

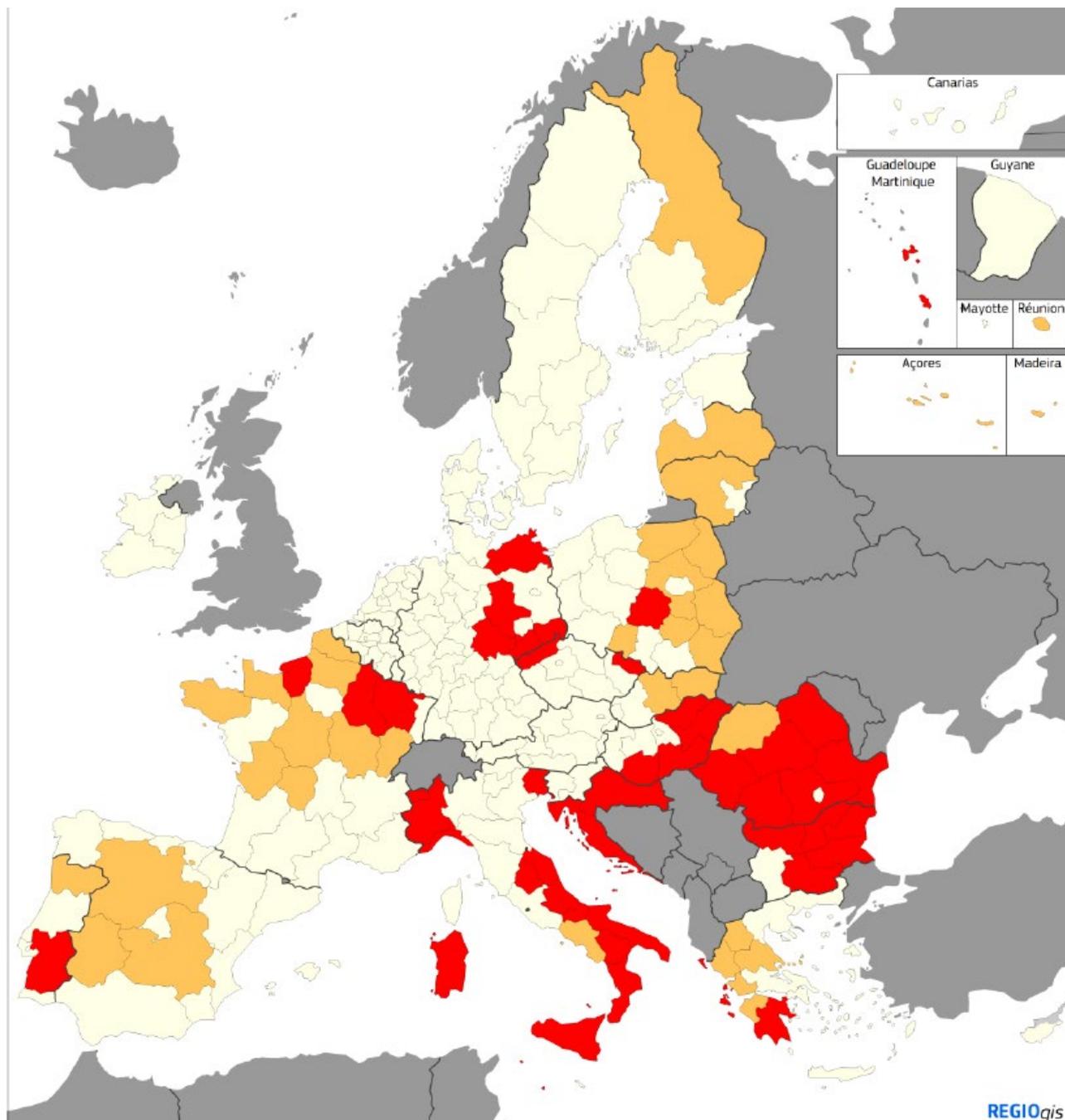


© Unione europea, 2023

Riutilizzo autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicate le eventuali modifiche (licenza Creative Commons Attribution 4.0 International). Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'UE potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti. Tutte le immagini © Unione europea, salvo diversa indicazione.



Mappa inserita nella Comunicazione (2023) 32 della Commissione Europea.



6

“ Nella mappa sono evidenziate 46 regioni (in rosso) imprigionate nella trappola per lo sviluppo dei talenti. Nel periodo 2015-2020, in queste regioni si è verificata una diminuzione sempre più rapida della popolazione in età lavorativa, con un numero basso e stagnante di persone con istruzione terziaria. In questo novero di regioni vive il 16 % della popolazione dell'UE.

La mappa individua anche un secondo gruppo di 36 regioni (in giallo) che rischiano di restare invischiati in futuro nella trappola per lo sviluppo dei talenti, in quanto fortemente colpite dall'esodo della popolazione di età compresa tra i 15 e i 39 anni (una diminuzione di oltre -2 per mille abitanti l'anno rispetto al 5,3 per mille della media dell'UE). In questo novero di regioni vive il 13 % della popolazione dell'UE.

Insieme, le due categorie di regioni rappresentano il 30 % della popolazione dell'UE”.



Comunicazione(2023) 32, testo di Luigi Di Marco, documento allegato alla Comunicazione.



Strasburgo, 17.1.2023
COM(2023) 32 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa

Il 17 gennaio, la Commissione europea ha adottato la Comunicazione "[Valorizzare i talenti nelle regioni europee](#)".

7

La Commissione riporta come dato di fatto in premessa che *la popolazione dell'Ue sta invecchiando e i tassi di natalità sono in costante calo dagli anni Sessanta. Diverse regioni dell'Ue si trovano ad affrontare il problema dell'intenso esodo della forza lavoro giovane e qualificata.*

Quali sono le sfide da affrontare?



rapida diminuzione della forza lavoro



bassa percentuale di persone con istruzione superiore



emigrazione giovanile



Luigi Di Marco, 20 gennaio 2023 | <https://asvis.it/rubrica-europa-e-agenda-2030/>.

“ Le misure indicate dalla Commissione sono di fatto ricognitive di una serie articolata di iniziative e processi già in atto. Il bisogno di competenze e talenti, in particolare nelle regioni svantaggiate, si configura di fatto come **crocevia delle politiche di coesione territoriale**, dei target indicati dal [piano d'azione del](#)

[pilastro europeo dei diritti sociali](#), incluse la parità di accesso a servizi e infrastrutture di qualità (educazione, cura della prima infanzia, istruzione e formazione, assistenza sanitaria), della [visione al 2040 per le zone rurali](#) e la Pac, dell'[agenda europea per l'innovazione](#), della [garanzia giovani](#) e delle politiche per ridurre il fenomeno dei [Neet](#), delle nuove misure per una [salario minimo dignitoso](#), delle strategie per l'Unione dell'eguaglianza [per la parità di genere](#), [per i disabili](#), [per i rom](#), per [l'integrazione e l'inclusione dei migranti](#).

Non secondarie le stesse [politiche per attrarre talenti di provenienza da Paesi non Ue](#) attraverso la **migrazione regolare**, in collaborazione anche con i Paesi di provenienza.

Uno strumento innovativo adottato dalla Commissione, definito come primo risultato fondamentale dell'[anno europeo delle competenze](#), **è l'introduzione di un meccanismo di incentivazione dei talenti**".

Articolato in otto pilastri, il meccanismo prevede:

Un impulso per i talenti dell'UE - In che modo il «meccanismo di incentivazione dei talenti» sosterrà le regioni?



1. **Nuovo progetto pilota** da varare nel 2023 per aiutare le **regioni** a elaborare e attuare strategie volte a formare, attrarre e trattenere i talenti



2. **Nuova iniziativa «Adattamento intelligente delle regioni alla transizione demografica»** per sostenere le regioni che affrontano la transizione demografica a livello locale



3. Sostegno a titolo dello **strumento di sostegno tecnico** (SST) per far fronte alla diminuzione della popolazione in età lavorativa e alla carenza di competenze



4. **Assistenza finanziaria diretta** a titolo dei programmi della politica di coesione per stimolare l'innovazione e promuovere opportunità connesse a posti di lavoro altamente qualificati



5. **Nuovo invito a intraprendere azioni innovative nell'ambito dell'«Iniziativa urbana europea»** per testare soluzioni basate sul territorio adottate dalle città al fine di sviluppare, trattenere e attrarre talenti



6. **Iniziative faro dell'UE** per informare le regioni interessate in merito alle politiche dell'UE nei settori della ricerca e dell'innovazione, dell'istruzione e della mobilità dei giovani



7. **Scambio di esperienze e diffusione di buone pratiche**



8. **Miglioramento delle competenze analitiche** per sostenere politiche basate su dati concreti in materia di sviluppo regionale e migrazione

Harnessing talent in Europe's regions

Annexes

17 gennaio 2023 | https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/publications/communications.

La transizione demografica in Europa

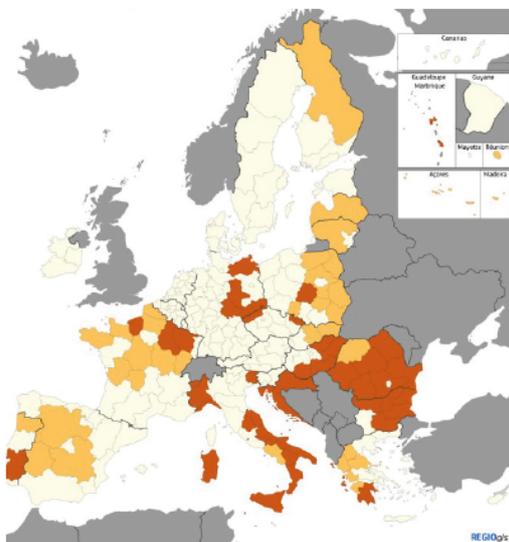
	EU	Shrinking working-age population and lagging level of tertiary education	Net out-migration aged 15-39	Other regions	Sources
Population in 2020 in millions	447	74	59	315	(demo_r_pjanaggr3)
Share of population in 2020	100%	16%	13%	70%	(demo_r_pjanaggr3)
Number of NUTS-2 regions	240	46	36	158	NUTS regulation

9

Popolazione in età lavorativa:

- ↳ diminuita di **3,5** milioni di unità tra il **2015** e il **2020** nell'UE
- ↳ previsto un ulteriore calo di **35** milioni di unità entro il **2050**

Rischio che lo sviluppo dei talenti resti bloccato in una «trappola» (manodopera qualificata insufficiente per compensare l'impatto della transizione demografica)



Regioni in cui la popolazione in età lavorativa diminuisce e la percentuale di cittadini con istruzione terziaria è ancora bassa e regioni in cui si verifica una mobilità negativa delle persone di età compresa tra i 15 e i 39 anni

Categoria

- Diminuzione della popolazione in età lavorativa e ritardo nei livelli di istruzione terziaria
- emigrazione della popolazione di età compresa tra i 15 e i 39 anni
- Altre regioni

Fonte: dati Eurostat



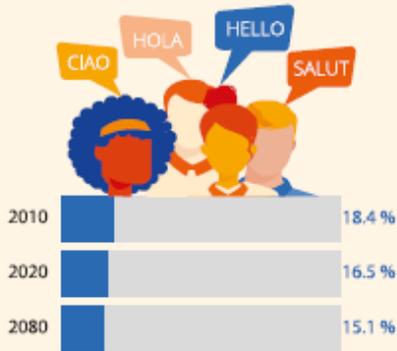
Regioni italiane colpite dalla combinazione di calo della popolazione in età lavorativa e in ritardo nei livelli di educazione terziaria.

Regione Campania: colpita dall'emigrazione netta delle persone di età compresa tra 15 e 39 anni.

NUTS code	Shrinking working-age population and lagging level of tertiary education
ITC1 ●	Piemonte
ITC2 ●	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
ITC3 ●	Liguria
ITF1 ●	Abruzzo
ITF2 ●	Molise
ITF4 ●	Puglia
ITF5 ●	Basilicata
ITF6 ●	Calabria
ITG1 ●	Sicilia
ITG2 ●	Sardegna
ITH4 ●	Friuli-Venezia Giulia
ITI2 ●	Umbria
ITI3 ●	Marche
NUTS code	Net out-migration aged 15-39
ITF3 ■	Campania



Young people in the EU – a snapshot

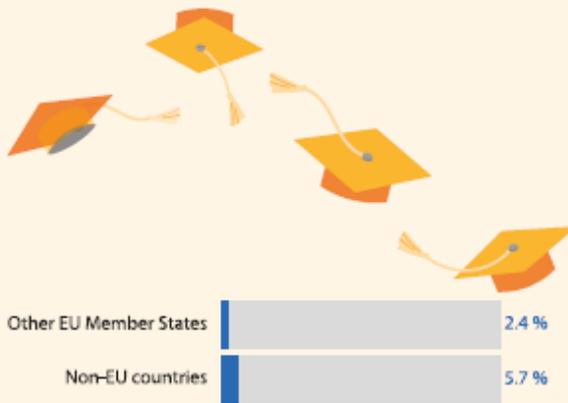


Share of persons aged 15–29 years in the population

In 2021 there were **73 million** young people aged 15–29 years

In 2021 the share of people aged 30–34 years who had completed a tertiary level of education was **41.6 %**

In 2021 the average age at which young people left home was **26.5 years**

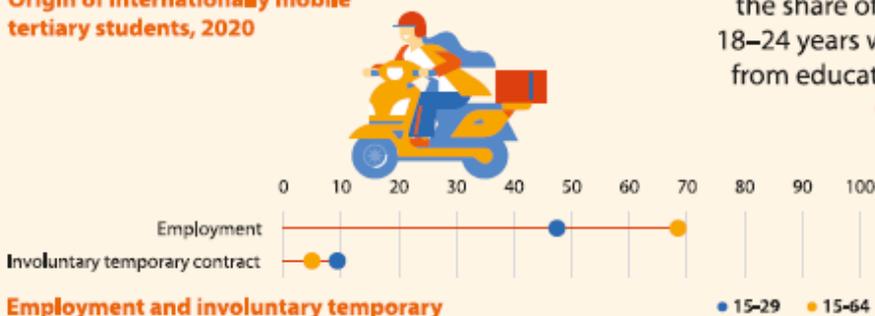


Origin of internationally mobile tertiary students, 2020

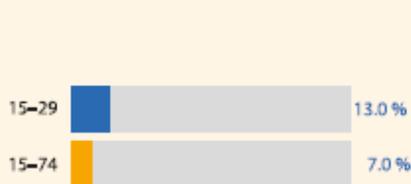


Share of young people learning at least two foreign languages, 2020

In 2021 the share of young people aged 18–24 years who were early leavers from education and training was **9.7 %**



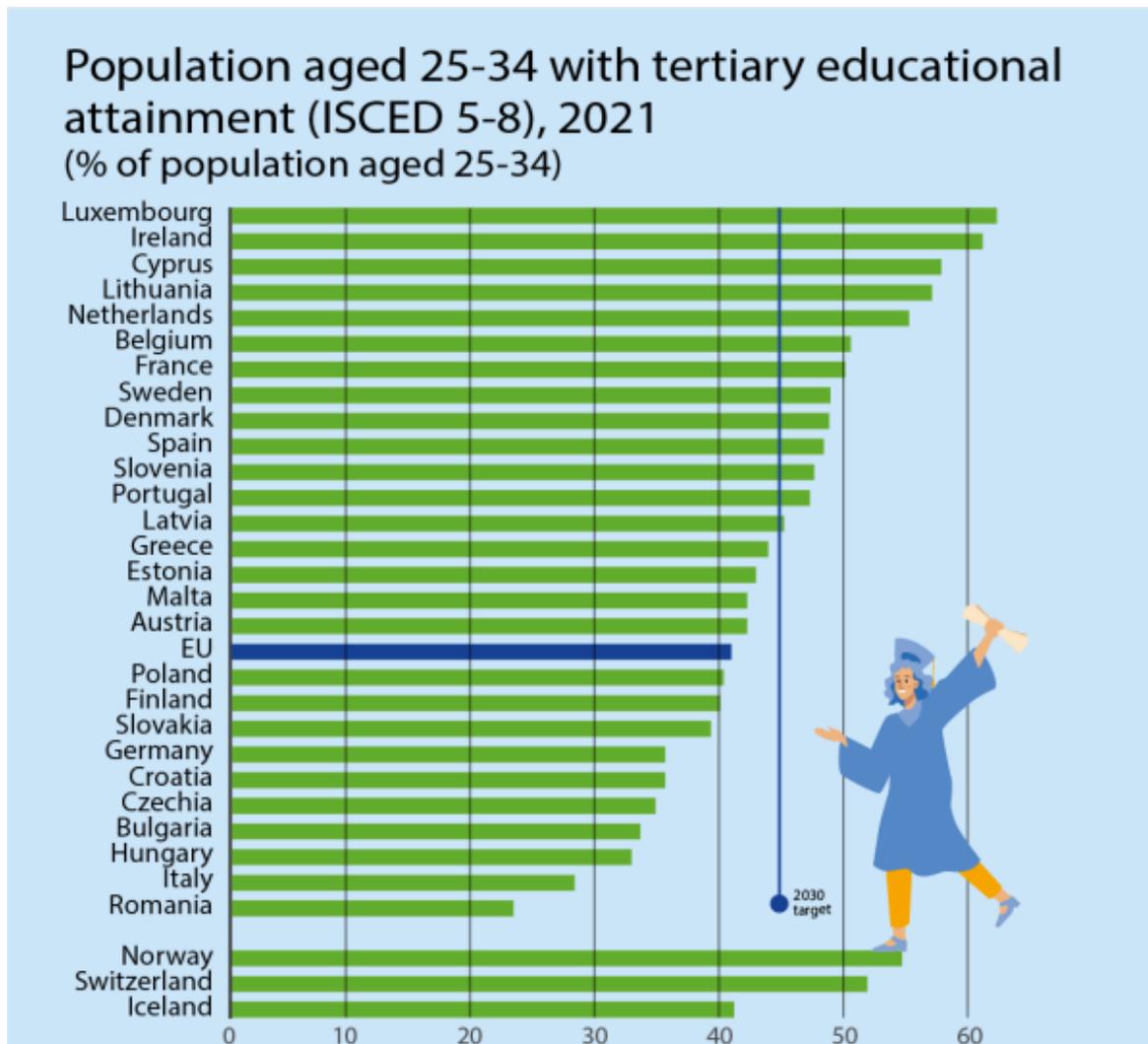
Employment and involuntary temporary employment rates, 2021 (%)



Unemployment ratio, 2020



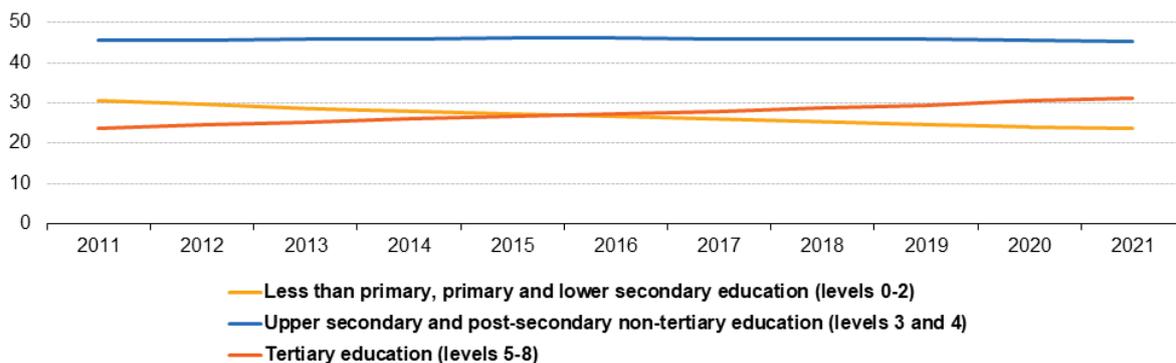
In 2021 **13.1 %** of young people aged 15–29 years were neither in employment nor in any education or training



ec.europa.eu/eurostat

Population aged 25-74 by educational attainment level, EU, 2011-2021

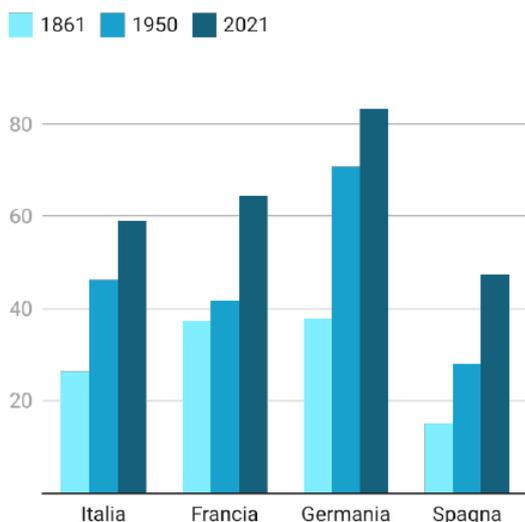
(% of the population aged 25-74)



Storia demografica dell'Italia dall'Unità a oggi

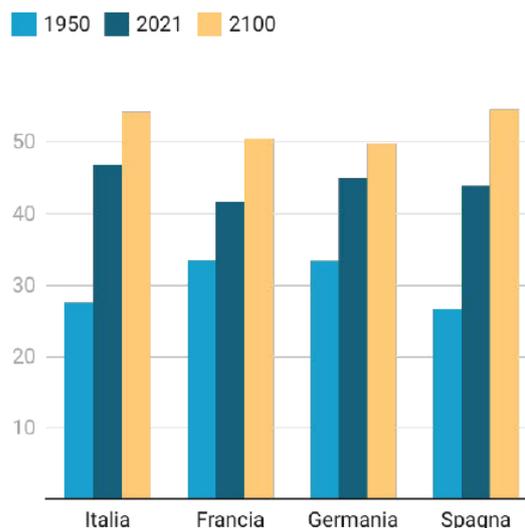
ISTAT, 7 febbraio 2023 | <https://www.istat.it/>

Figura 1a Popolazione residente in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 1861-2021 (milioni)



Francia: esclusi i Dipartimenti d'oltremare
Fonte: Istituti nazionali di statistica ed [Eurostat, Population structure indicators](https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?code=sdg-10-6-1)

Figura 1b Età mediana della popolazione residente in Italia, Francia, Germania e Spagna. Anni 1950-2100 (previsioni)



Fonte: Eurostat, [population projections](https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?code=sdg-10-6-1)

Saldi migratori interni per ripartizione geografica. Anni 1931-2020 (saldi netti in migliaia)

■ Nord-ovest
 ■ Nord-est
 ■ Centro
 ■ Sud
 ■ Isole

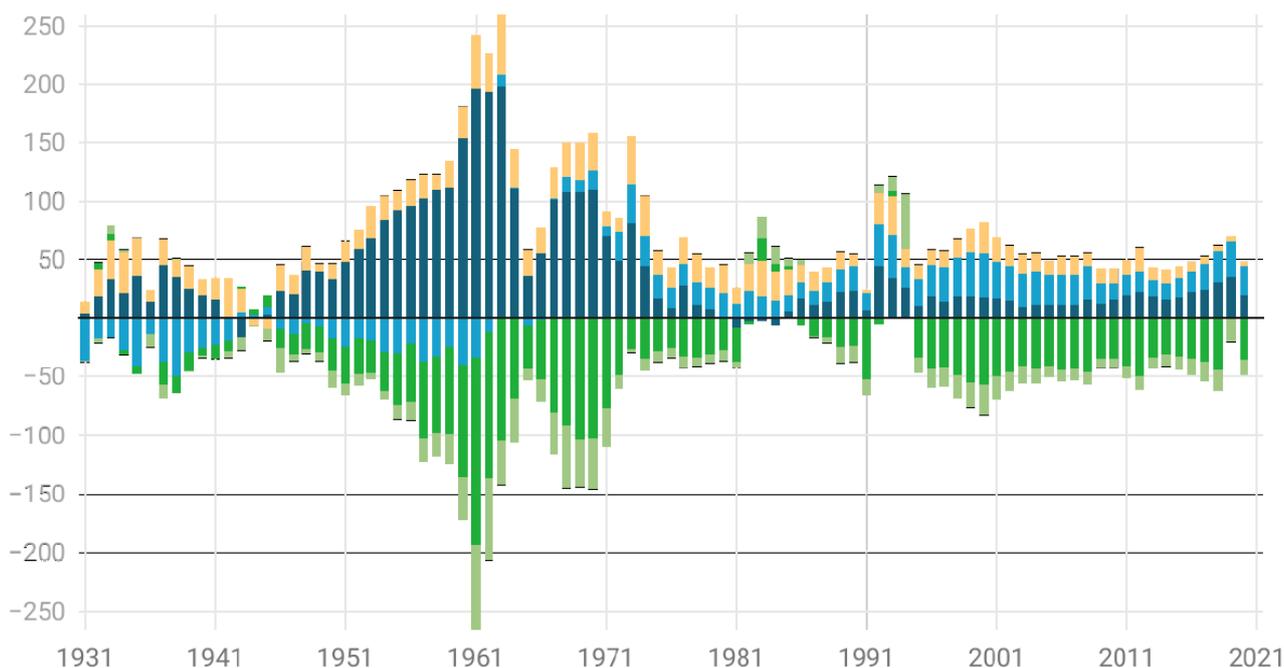
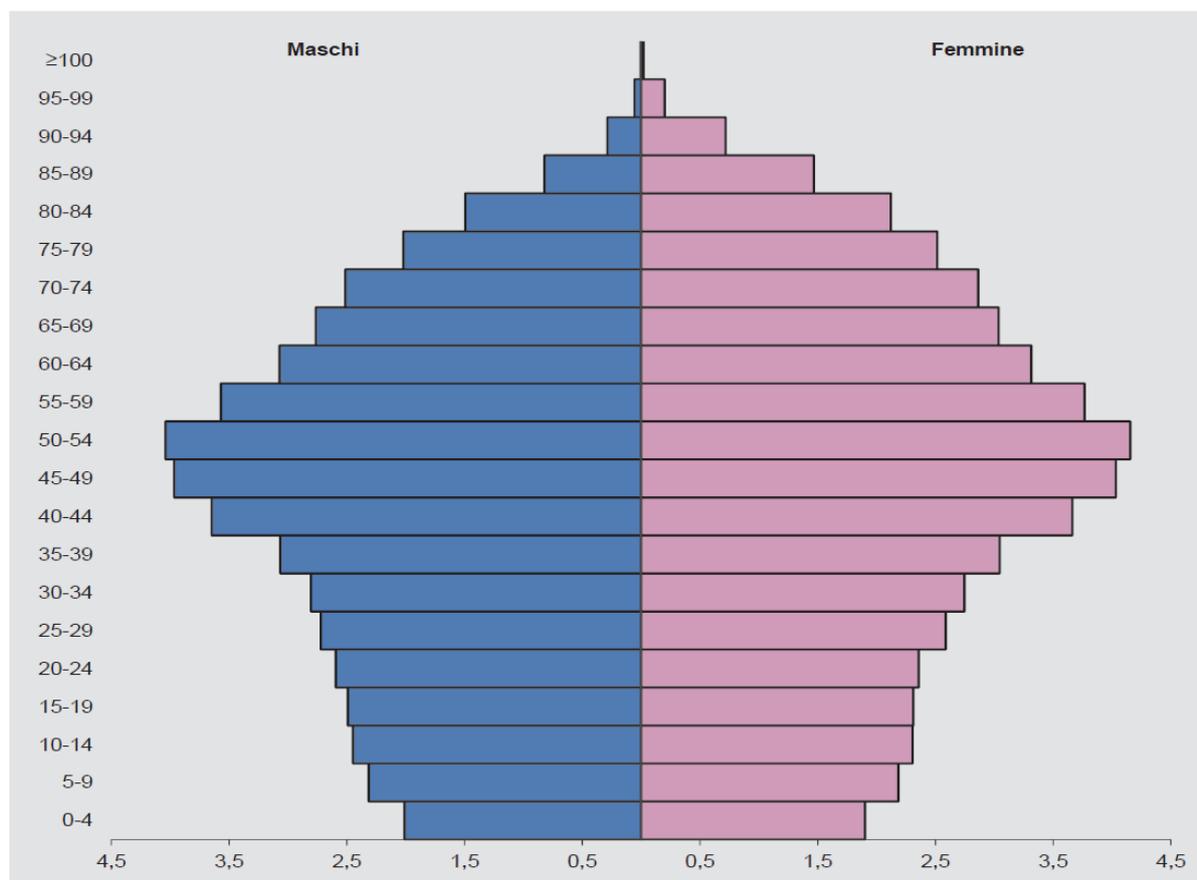


Figura 3.2 Piramide dell'età della popolazione residente per età e sesso al 1° gennaio Anno 2022, valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (E)
(a) Dati stimati.

Struttura per età della popolazione.

“Nel corso degli anni il continuo aumento della sopravvivenza nelle età più avanzate e il costante calo della fecondità hanno reso l'Italia uno dei paesi più vecchi al mondo¹. La situazione è rappresentata graficamente dalla piramide delle età, caratterizzata da una **base, corrispondente alle classi di età più giovani, particolarmente contratta** e una punta, che rappresenta invece la popolazione alle età più anziane, allargata.

(...)

L'**indice di vecchiaia**, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni, è **l'indicatore che meglio sintetizza il grado di invecchiamento della popolazione**; al 1° gennaio 2022 è pari al 187,9 per cento (dati stimati), ancora in crescita rispetto all'anno precedente (182,6 per cento) (**Tavola 3.4**)”.

¹ Di particolare utilità la lettura del testo di Alessandro Rosina *Un approccio sistemico per riequilibrare la società italiana*, pubblicato in Il Sole 24 ore del 14 febbraio 2023 ma anche in | <https://www.alessandrorosina.it/>.

Tavola 3.4 Indicatori strutturali della popolazione al 1° gennaio per regione Anno 2022

ANNI REGIONI	Composizioni percentuali			Vecchiaia	Indici		
	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre		Dipendenza strutturale	Dipendenza degli anziani	Età media
2018	13,4	64,0	22,6	169,5	56,2	35,4	45,2
2019	13,2	64,0	22,9	174,0	56,4	35,8	45,5
2020	13,0	63,8	23,2	179,4	56,7	36,4	45,7
2021	12,9	63,6	23,5	182,6	57,3	37,0	45,9
2022 - PER REGIONE (a)							
Piemonte	11,9	61,8	26,2	219,8	61,8	42,4	47,6
V. d'Aosta/V. d'Aoste	12,4	63,0	24,7	199,5	58,8	39,2	46,9
Liguria	10,8	60,3	28,9	267,4	65,7	47,9	49,4
Lombardia	13,0	63,8	23,2	177,5	56,8	36,3	45,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14,5	64,1	21,4	147,3	56,0	33,4	44,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>15,4</i>	<i>64,7</i>	<i>20,0</i>	<i>129,9</i>	<i>54,6</i>	<i>30,9</i>	<i>43,3</i>
<i>Trento</i>	<i>13,7</i>	<i>63,5</i>	<i>22,8</i>	<i>166,7</i>	<i>57,4</i>	<i>35,9</i>	<i>45,2</i>
Veneto	12,6	63,6	23,8	189,3	57,1	37,4	46,4
Friuli-Venezia Giulia	11,5	61,8	26,7	231,2	61,8	43,2	48,1
Emilia-Romagna	12,6	63,1	24,3	193,7	58,5	38,6	46,6
Toscana	11,8	62,2	26,0	219,8	60,8	41,8	47,6
Umbria	11,9	61,6	26,5	223,1	62,4	43,1	47,7
Marche	12,1	62,2	25,7	212,8	60,6	41,3	47,3
Lazio	12,8	64,3	22,9	178,7	55,5	35,6	46,0
Abruzzo	12,1	62,9	25,0	207,2	58,9	39,7	47,0
Molise	11,0	62,8	26,2	238,6	59,1	41,7	47,8
Campania	14,1	65,7	20,2	143,8	52,2	30,8	43,6
Puglia	12,5	64,0	23,4	187,1	56,2	36,6	45,7
Basilicata	11,5	64,0	24,5	213,8	56,2	38,3	46,8
Calabria	13,0	63,7	23,3	178,7	56,9	36,5	45,4
Sicilia	13,5	63,9	22,6	167,7	56,6	35,4	44,9
Sardegna	10,7	63,5	25,8	242,0	57,5	40,7	48,1
Nord-ovest	12,5	62,9	24,5	195,9	58,9	39,0	46,7
Nord-est	12,6	63,3	24,1	190,5	58,0	38,0	46,5
Centro	12,3	63,2	24,5	198,4	58,3	38,7	46,8
Sud	13,1	64,5	22,3	170,3	54,9	34,6	45,0
Isole	12,8	63,8	23,4	183,1	56,8	36,7	45,7
ITALIA	12,7	63,5	23,8	187,9	57,5	37,5	46,2

Fonte: Istat, Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E); Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (R); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (E)

(a) Dati stimati.



Opportuno rileggere questa Tavola in connessione con la mappa a pagina 6 e con le tabelle da pagina 9 a pagina 12.

Figura 3.5 Persone per contesto familiare e classe di età
Media 2020-2021, per 100 persone della stessa classe di età

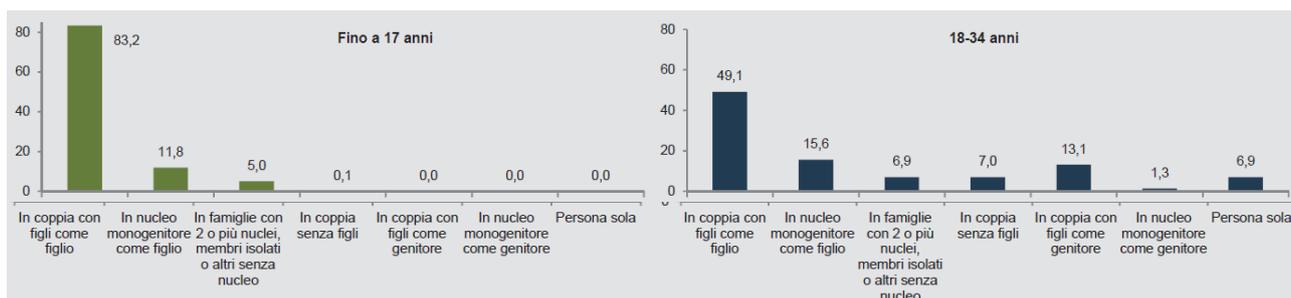
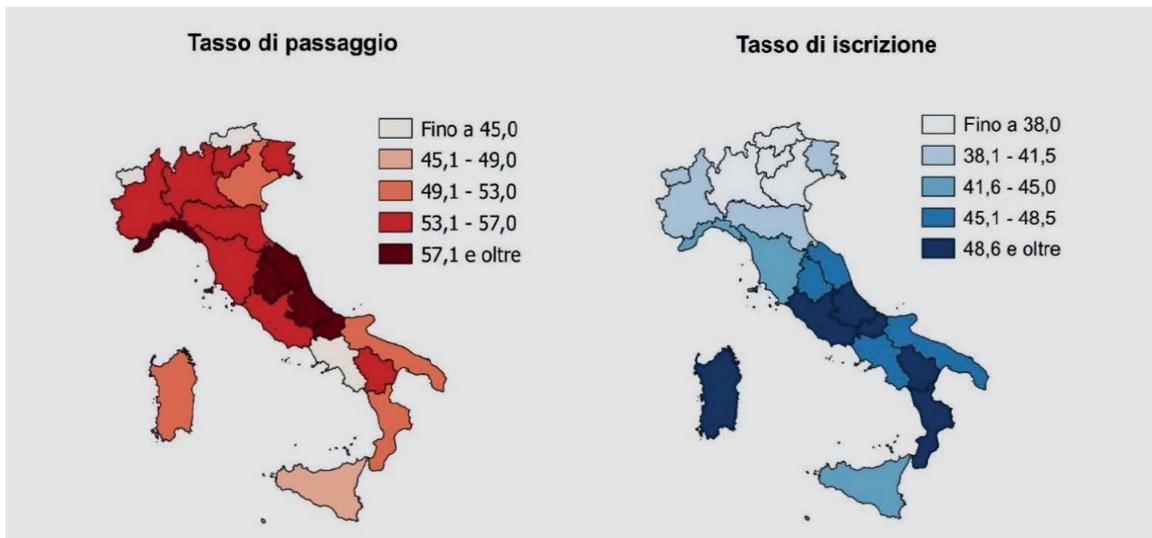
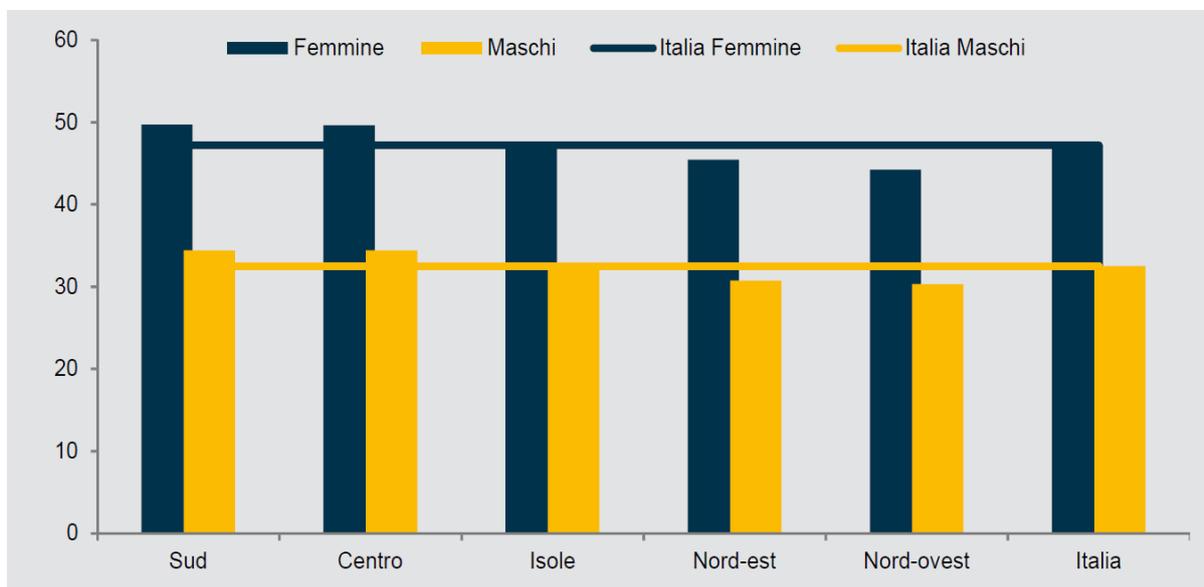


Figura 7.4 Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università e tasso di iscrizione all'università per regione (a) (b) (c)
Anno accademico 2020/2021



Fonte: MIUR - Ufficio Statistica e Studi: elaborazione su dati MIUR
 (a) Percentuale di diplomati nell'anno solare t-1 che si sono immatricolati all'università nello stesso anno.
 (b) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.
 (c) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 7 mila giovani che risultano iscritti nelle università pubbliche austriache.

Figura 7.5 Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta per sesso e ripartizione geografica (a)
Anno accademico 2020/2021, per 100 giovani di 25 anni

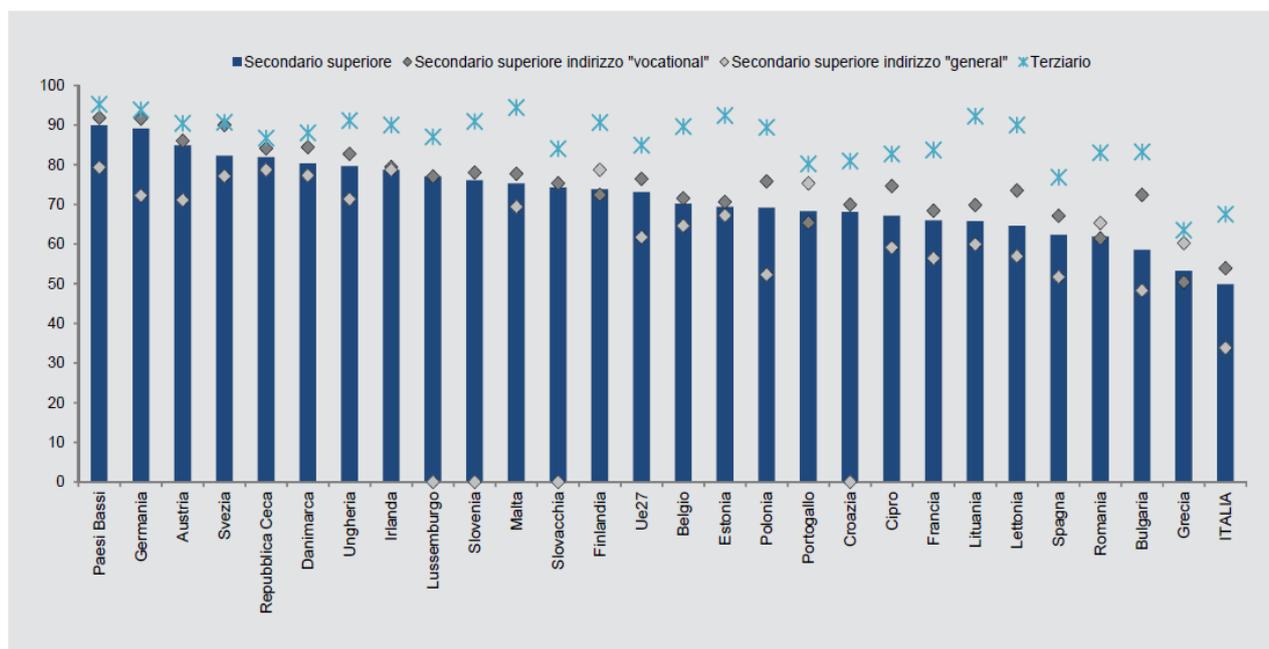


Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

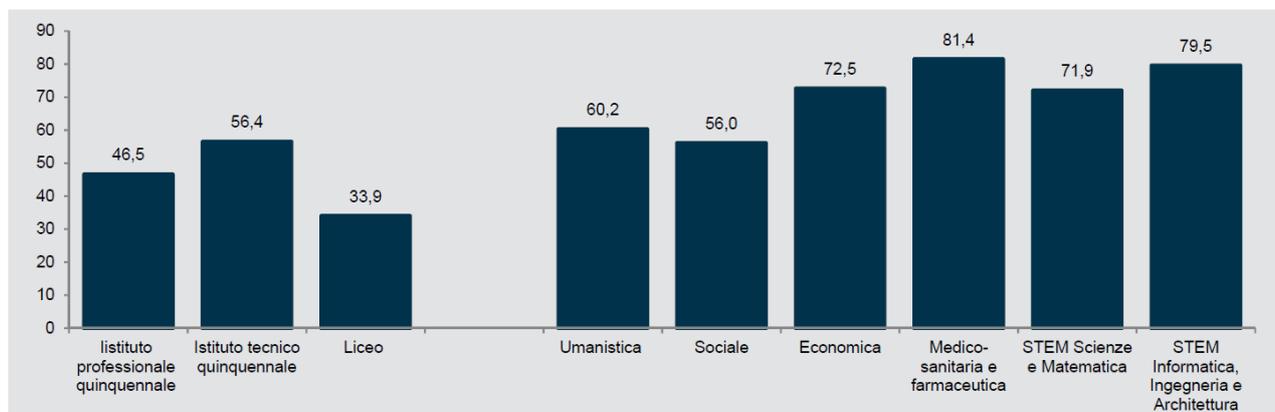


Figura 7.13 Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni nei Paesi Ue27
Anno 2021, valori percentuali



Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey

Figura 7.14 Tasso di occupazione dei 20-34enni diplomati e laureati, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni per tipo di diploma e gruppi di aree disciplinari di laurea (a) (b) (c)
Anno 2021 valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

- (a) Diplomati dei corsi quinquennali, con l'esclusione dei giovani che dopo il conseguimento del titolo di istruzione secondaria superiore hanno ottenuto un titolo post-secondario non terziario.
- (b) I laureati dei gruppi disciplinari dei Servizi, del gruppo disciplinare Difesa e sicurezza e di quello di Agricoltura e veterinaria sono stati esclusi in ragione della ridotta numerosità campionaria e difficoltà di raggruppamento in aree disciplinari più ampie. Anche i laureati del gruppo Giuridico sono stati esclusi, in ragione della peculiarità dei percorsi formativi post-laurea.
- (c) I valori presentati sono statisticamente significativi ma l'accuratezza delle stime può risentire della natura campionaria dell'indagine e della limitata numerosità di alcuni dei collettivi presi a riferimento.



“ Nelle regioni meridionali persiste un inserimento nel mondo del lavoro più difficoltoso rispetto al Centro-nord (**Tavola 7.19**). I diplomati che lavorano 1-3 anni dopo il diploma sono il 32,2 per cento nel Mezzogiorno, mentre nelle regioni centrali si attestano al 54,9 per cento e al Nord al 62,5 per cento. **I differenziali territoriali – nella transizione scuola-lavoro – restano molto forti anche per i titoli di studio più elevati.** Il tasso di occupazione dei laureati che risiedono nella ripartizione geografica del Mezzogiorno è pari al 52,4 per cento, 26 punti inferiore rispetto ai pari del Nord e 18 punti più basso dei laureati del Centro Italia”.

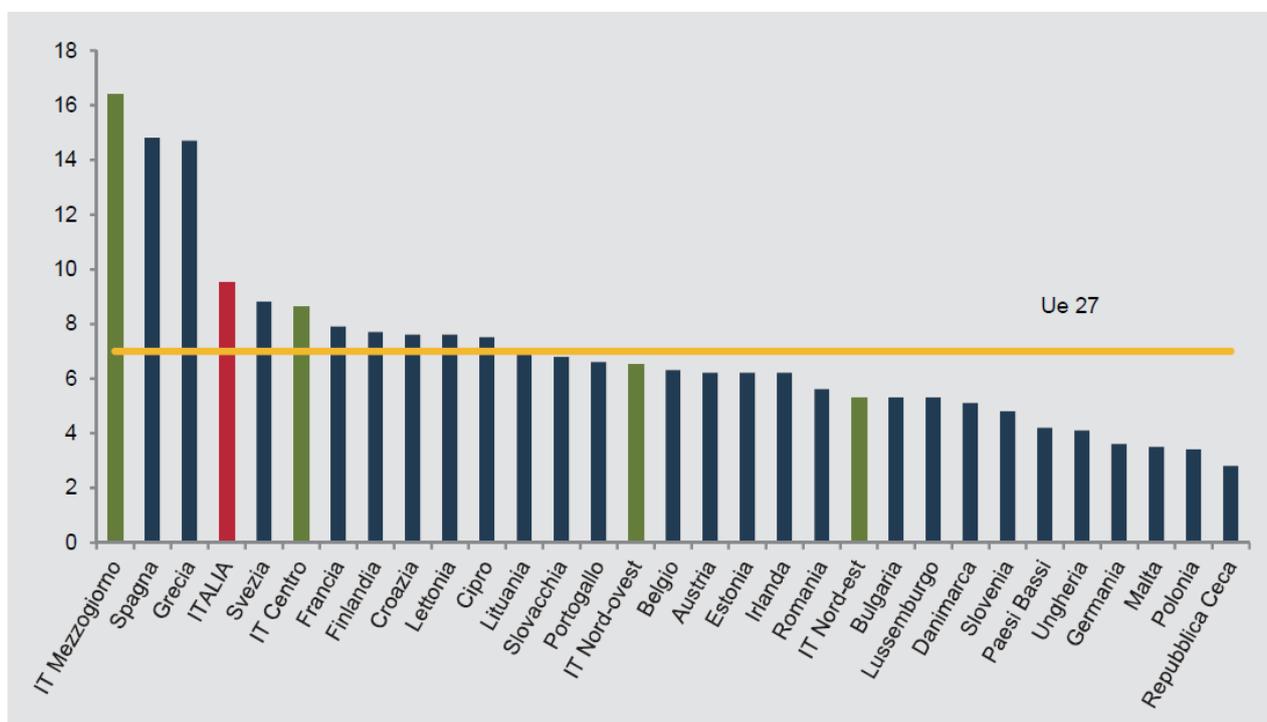
Tavola 7.19 Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni per titolo di studio, genere e ripartizione geografica
Anni 2018, 2019, 2020 e 2021, valori percentuali

GENERE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2018	2019	2020	2021
DIPLOMATI E LAUREATI				
Maschi	59,0	61,8	60,0	61,5
Femmine	54,2	56,0	52,9	54,4
Nord	71,8	73,1	69,5	69,7
Centro	56,9	60,7	58,0	62,2
Mezzogiorno	36,5	39,7	37,8	41,1
TOTALE	56,5	58,8	56,5	57,9
DIPLOMATI				
Maschi	54,3	58,1	55,0	56,2
Femmine	44,7	45,4	41,9	41,3
Nord	65,7	68,8	63,7	62,5
Centro	49,0	52,7	50,3	54,9
Mezzogiorno	32,3	34,3	31,4	32,2
TOTALE	50,3	52,9	49,7	49,9
LAUREATI				
Maschi	66,1	67,5	67,5	70,7
Femmine	60,9	63,5	61,1	65,4
Nord	77,6	77,3	75,5	78,2
Centro	64,6	67,7	64,8	70,3
Mezzogiorno	41,2	46,1	45,5	52,4
TOTALE	62,9	65,1	63,8	67,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro (R)

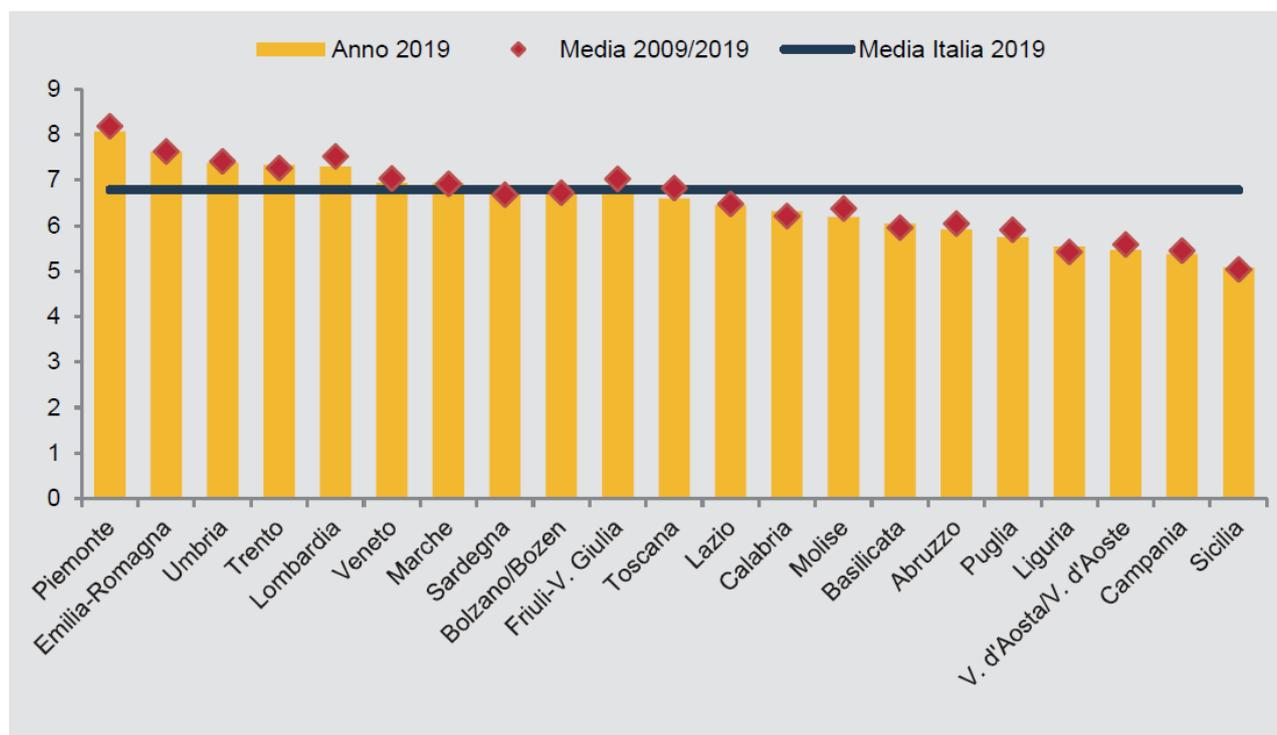
Figura 8.3 Tasso di disoccupazione 15-74 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2021, valori percentuali

18



Fonte: Eurostat, Labour force survey

Figura 10.4 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a)
Anno 2019, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di dicembre 2021 secondo la classificazione COICOP (Classificazione dei consumi individuali per funzione).

Tavola 24.8 Spese delle amministrazioni regionali per titolo e missione
Anno 2020, dati definitivi in milioni di euro

MISSIONI	Totale		di cui: Parte corrente		di cui: Conto capitale	
	Impegni	Pagamenti (a)	Impegni	Pagamenti (a)	Impegni	Pagamenti (a)
AMMINISTRAZIONI REGIONALI						
Servizi istituzionali, generali e di gestione	13.186	12.596	7.332	6.794	5.548	5.495
Giustizia	33	30	32	29	1	1
Ordine pubblico e sicurezza	53	51	20	21	32	30
Istruzione e diritto allo studio	3.658	3.664	3.320	3.287	338	377
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.062	1.028	684	678	375	347
Politiche giovanili, sport e tempo libero	272	312	139	135	133	176

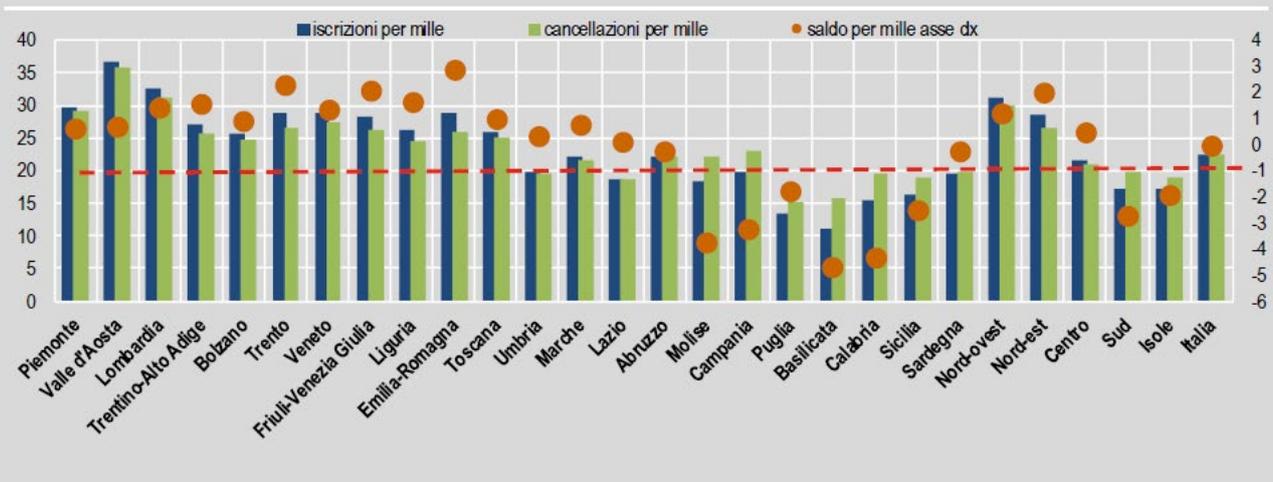
Tavola 24.9 Spese delle amministrazioni comunali e provinciali – anno 2020.

AMMINISTRAZIONI COMUNALI (b)						
Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.000	14.396	2.605	2.420	17.605	16.816
Giustizia	26	27	30	10	56	37
Ordine pubblico e sicurezza	2.976	2.920	131	124	3.107	3.044
Istruzione e diritto allo studio	4.219	3.916	1.759	1.435	5.978	5.351
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.390	1.361	495	421	1.885	1.782
Politiche giovanili, sport e tempo libero	676	643	731	628	1.407	1.271
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI (b)						
Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.999	2.768	109	104	3.108	2.872
Giustizia	-	-	-	-	-	-
Ordine pubblico e sicurezza	34	34	1	1	35	35
Istruzione e diritto allo studio	702	651	433	354	1.135	1.005
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	46	44	10	6	56	50
Politiche giovanili, sport e tempo libero	13	12	5	2	18	14

MIGRAZIONI INTERNE E INTERNAZIONALI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE | ANNO 2021

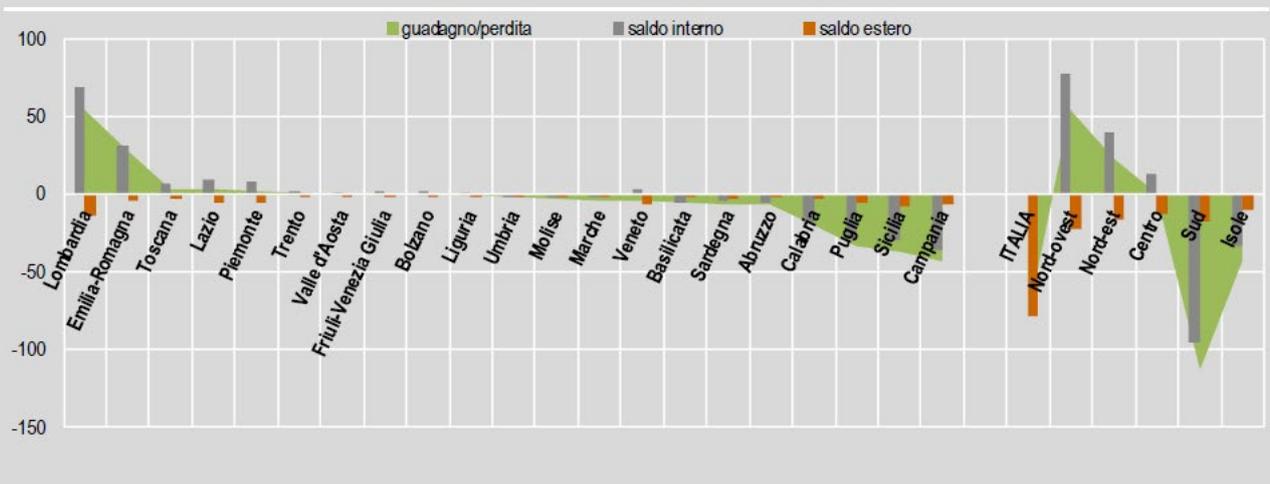
In ripresa la mobilità interna e le migrazioni dall'estero, in calo gli espatri

FIGURA 1. ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI ANAGRAFICHE TRA COMUNI E SALDO MIGRATORIO PER REGIONE E RIPARTIZIONE DI RESIDENZA. Anno 2021, valori per 1.000 residenti nella regione



20

FIGURA 7. SALDI MIGRATORI INTERNI, CON L'ESTERO E TOTALI DEI LAUREATI ITALIANI DI 25-34 ANNI, PER REGIONE E RIPARTIZIONE. Anni 2012-2021, valori assoluti in migliaia



Il Centro-nord “recupera” giovani laureati con gli arrivi dal Mezzogiorno.

Figura 9: Giovani di 18-34 anni che vivono con i genitori nei paesi europei

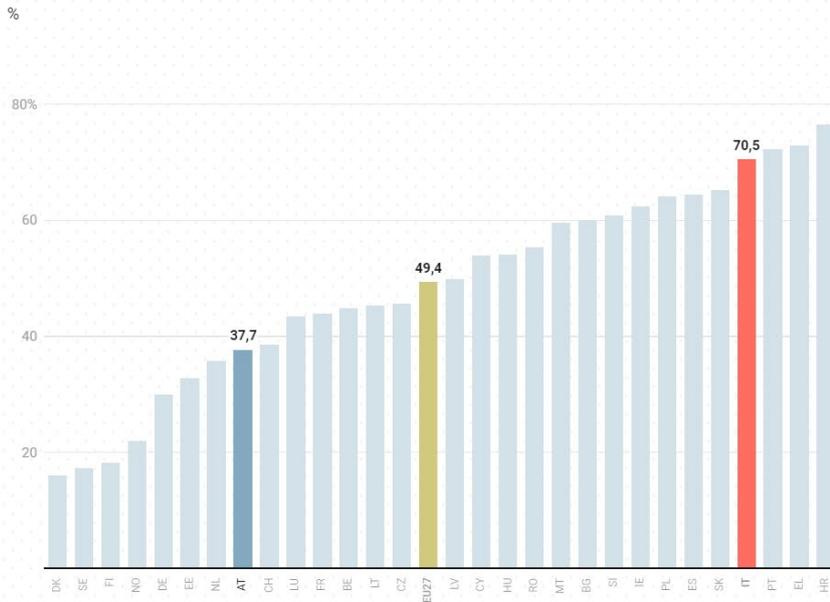


Grafico: R.I.G.2022 • Fonte: Eurostat: Statistics on income and living conditions (EU-SILC) (2022) • Creato con Datawrapper

Figura 9.1: Giovani di 18-34 anni che vivono con i genitori nei paesi europei per genere

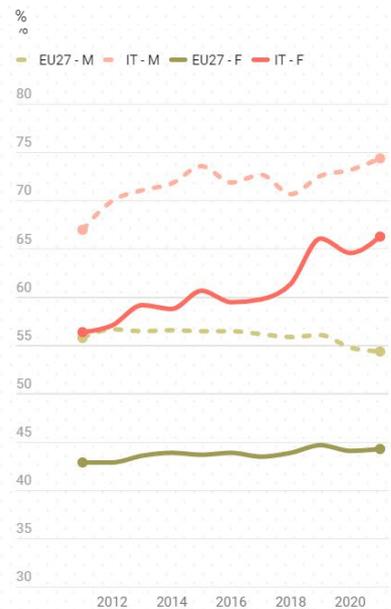


Grafico: R.I.G.2022 • Fonte: Eurostat: Statistics on income and living conditions (EU-SILC) (2022) • Creato con Datawrapper

Figura 10: Giovani di 18-34 anni, celibi e nubili, che vivono in famiglia con almeno un genitore per ripartizione geografica

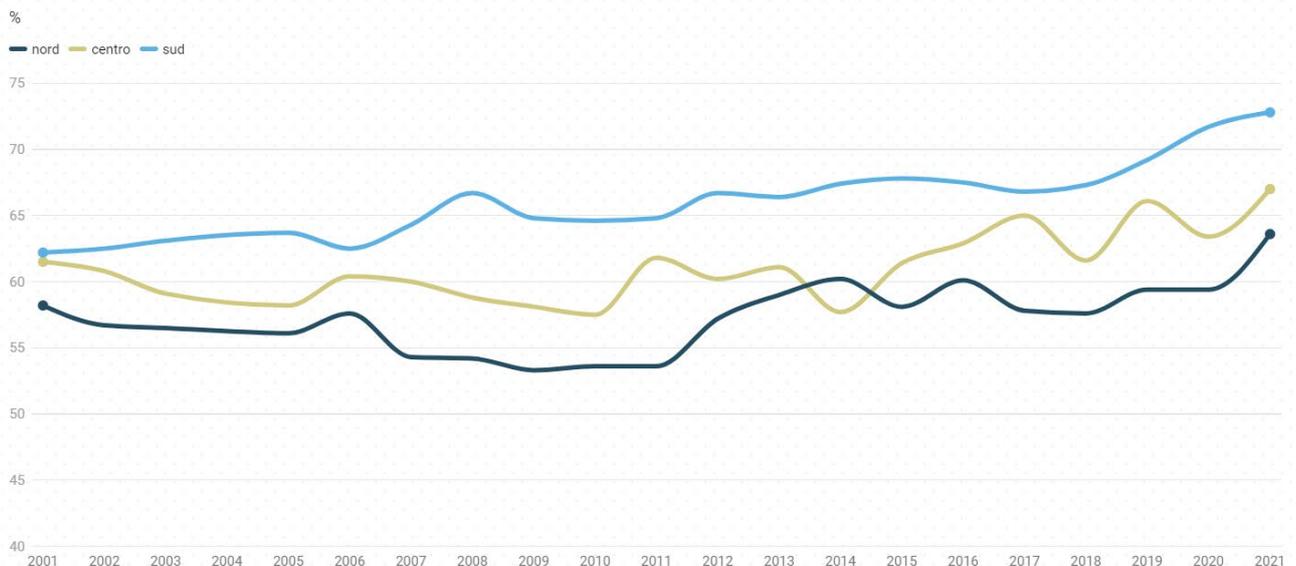


Grafico: R.I.G.2022 • Fonte: Istat: Aspetti della vita quotidiana (2021) • Creato con Datawrapper



Figura 13: Incidenza della povertà assoluta familiare



Grafico: R.I.G. 2022 • Fonte: Istat: Report Povertà (2022) - Spesa per consumi delle famiglie (2022) • Creato con [Datawrapper](#)

Figura 14: Incidenza di povertà assoluta per classi di età

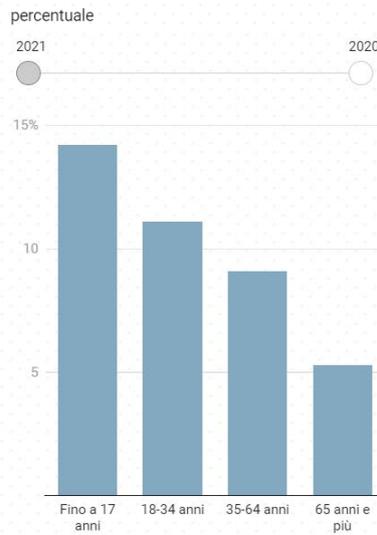


Grafico: R.I.G. 2022 • Fonte: Istat: Report Povertà (2022) - Spesa per consumi delle famiglie (2022) • Creato con [Datawrapper](#)

Figura 15: Incidenza di povertà relativa familiare per ripartizione geografica

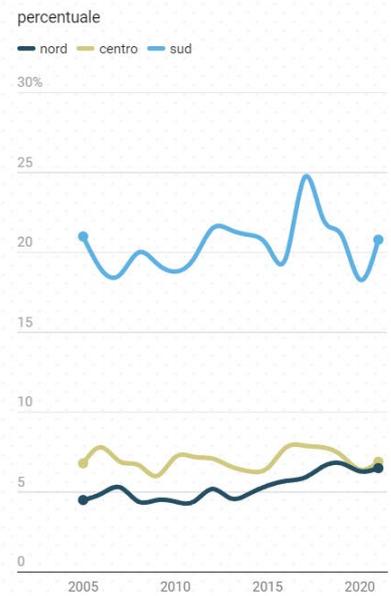


Grafico: R.I.G. 2022 • Fonte: Istat: Report Povertà (2022) - Spesa per consumi delle famiglie (2022) • Creato con [Datawrapper](#)

Figura 29: Emigrati all'estero con un titolo di studio elevato

percentuale sul totale degli emigrati



Figura 30: Emigrati all'estero con un titolo di studio basso

percentuale sul totale degli emigrati



“ È interessante notare anche quali sono le percentuali di emigrati all'estero con un titolo di studio elevato da un lato (**figura 29**) e con un titolo di studio basso dall'altro (**figura 30**).

Se il saldo migratorio costituisce un indicatore fondamentale della situazione economica e sociale di un paese, il fenomeno della migrazione non può dunque non essere considerato nella ricerca di una sostenibilità sociale ed economica di una popolazione destinata a decrescere e invecchiare”.

Competenze non adeguate

figura 1: competenze in matematica non adeguate figura 2: competenze in lettura non adeguate figura 3: competenze in scienze non adeguate



Grafico: R.I.G.2022 • Fonte: OECD - PISA (2018) • Creato con Datawrapper

figura 1: competenze in matematica non adeguate **figura 2: competenze in lettura non adeguate** figura 3: competenze in scienze non adeguate



Grafico: R.I.G.2022 • Fonte: OECD - PISA (2018) • Creato con Datawrapper

figura 3: competenze in scienze non adeguate

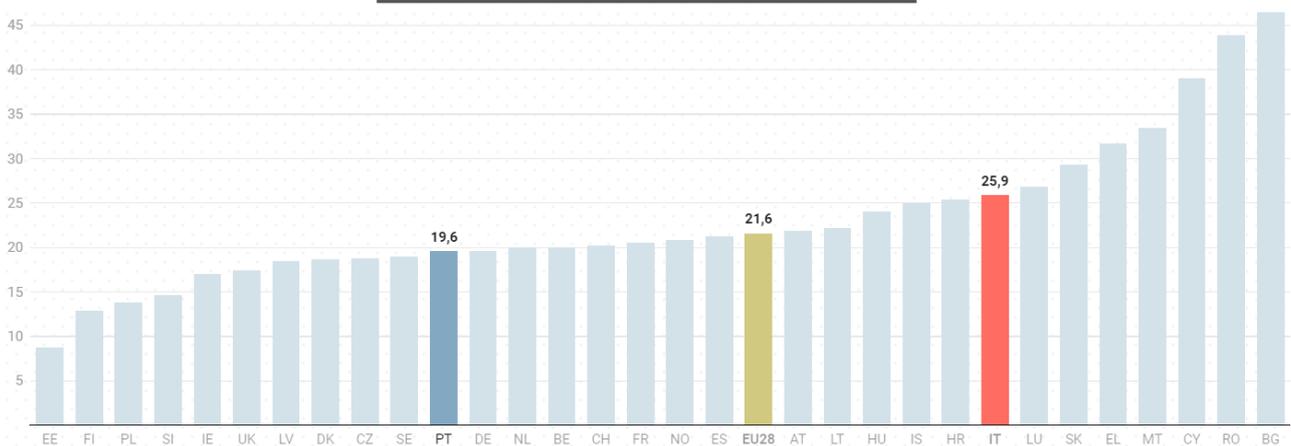


Figura 14: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Early Leavers)

Persone di 18-24 anni (%)

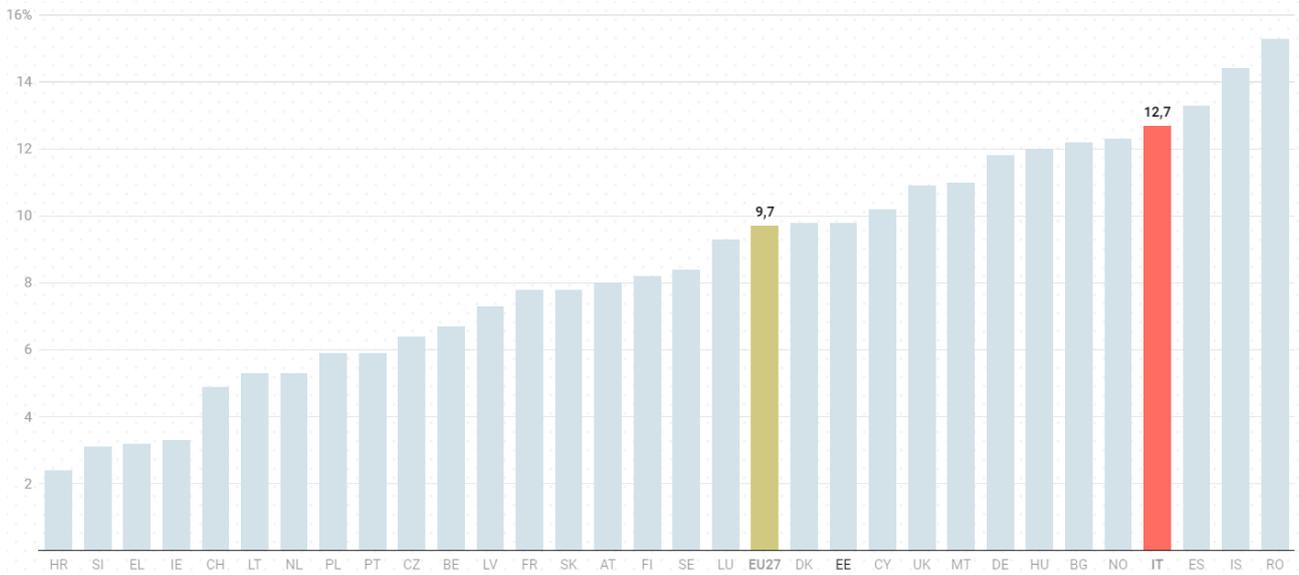


Figura 16: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Early Leavers)

Persone di 18-24 anni (%)



Figura 19: Tasso di disoccupazione giovanile

Disoccupati di 15-24 anni (%)



Figura 20: Tasso di NEET - Not Employed in Education or Training

Persone di 15-24 anni che non lavorano e non sono inserite in percorsi di istruzione o formazione (%)

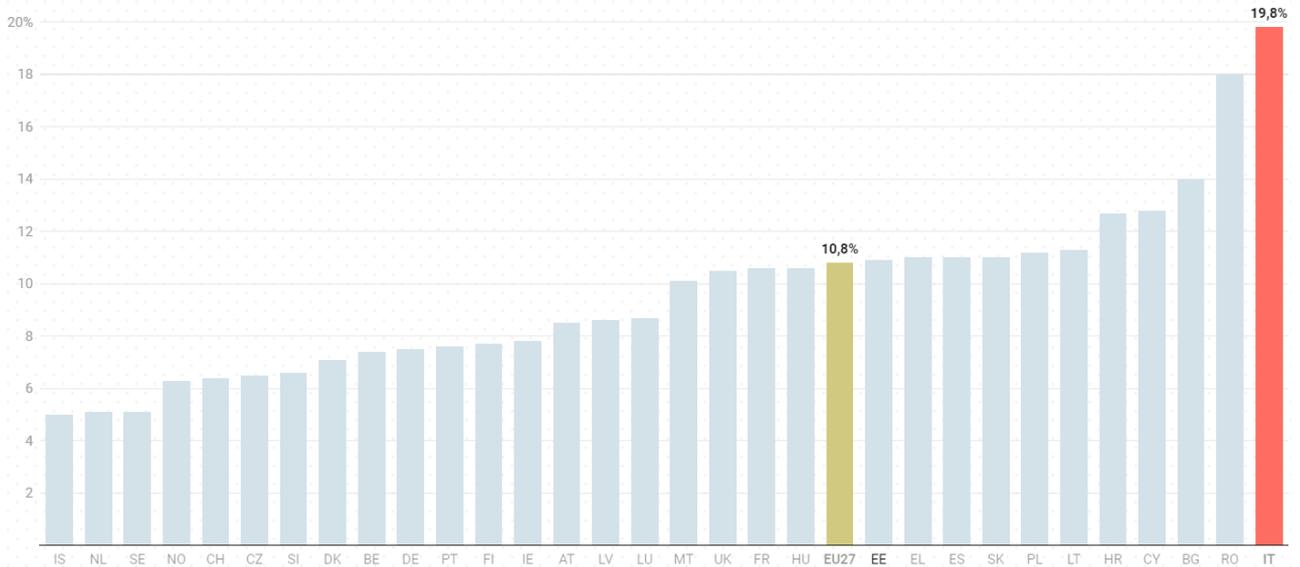
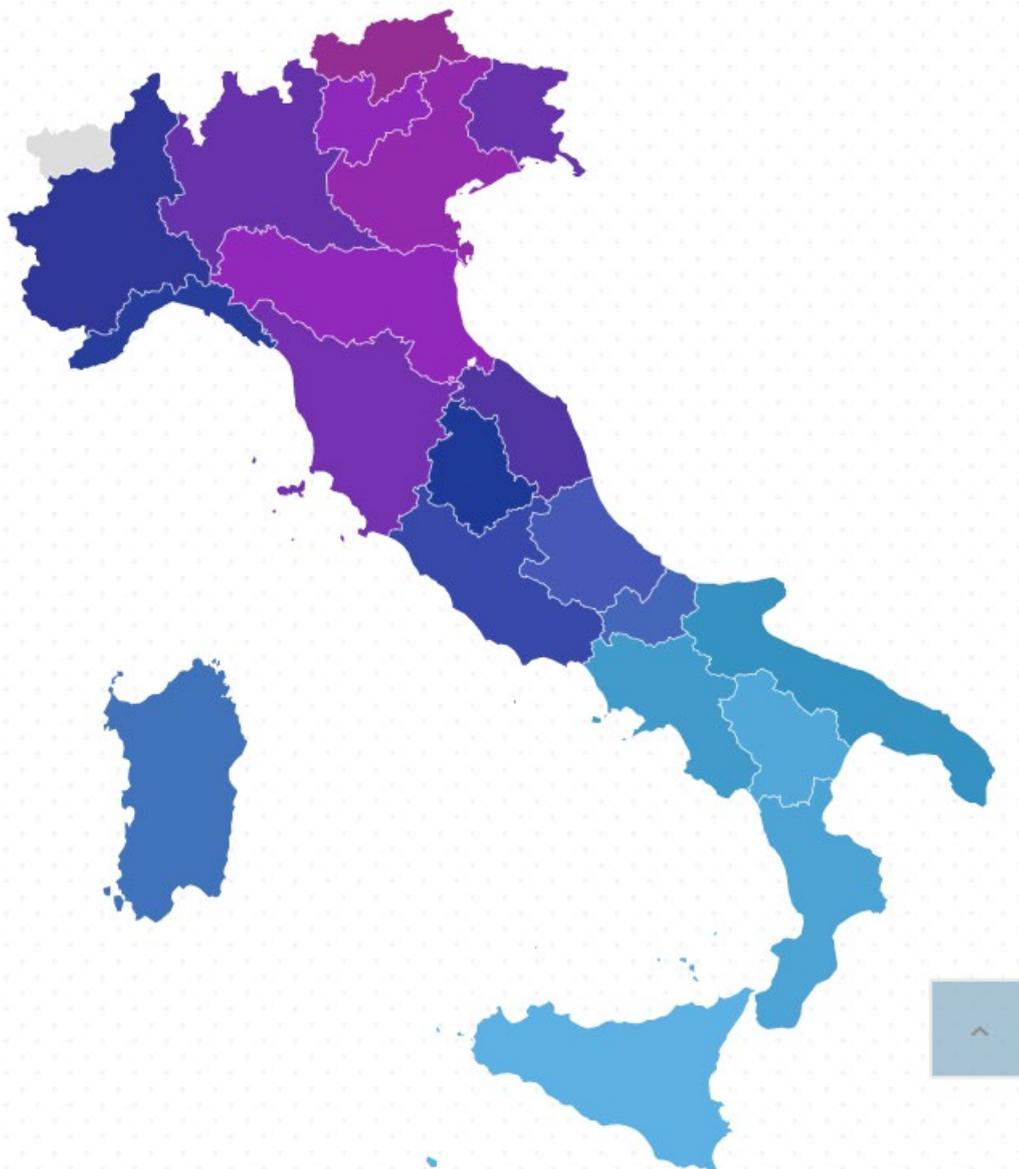


Figura 31: Tasso di occupazione dei neodiplomati e neolaureati

Occupati a tre anni dal conseguimento del titolo di studio (%)



Nonostante siano relativamente pochi, i neolaureati italiani hanno maggiori difficoltà a trovare lavoro rispetto al resto d'Europa

“La quota di laureati italiani, esigua in confronto alle altre nazioni europee, riesce a trovare un’occupazione a tre anni dal conseguimento del titolo con maggiore difficoltà rispetto a quanto avviene negli altri paesi dell’Unione. **Il tasso di occupazione dei neolaureati compresi tra 20 e 34 anni è il secondo più basso d’Europa**, superiore solo a quello della Grecia, mentre se si allarga il campo anche ai neodiplomati il dato italiano è il più basso in assoluto, circa 22 punti percentuali al di sotto della media UE.

La quota di neolaureati e neodiplomati occupati è fortemente eterogenea all’interno del territorio italiano. Risultano ancora particolarmente svantaggiate le donne (**figura 31**) che, nonostante acquisiscano titoli di studio elevati in misura maggiore rispetto agli uomini, hanno più difficoltà a trovare un impiego dopo aver completato il ciclo di studi”.

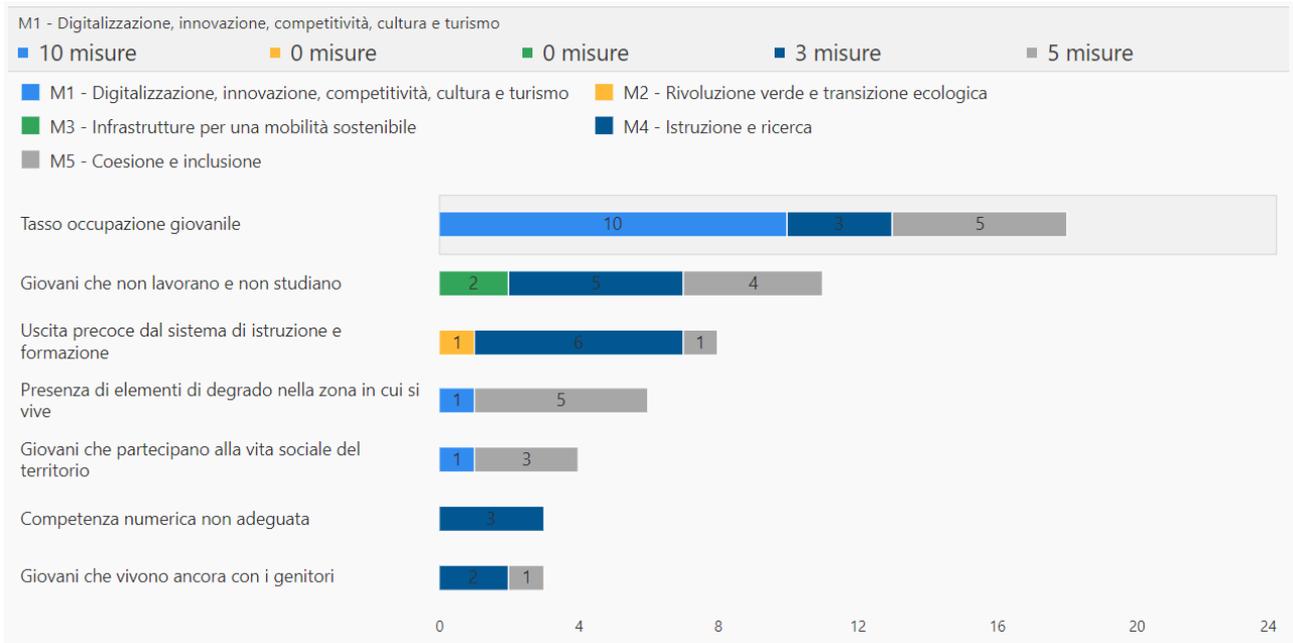


Letture.

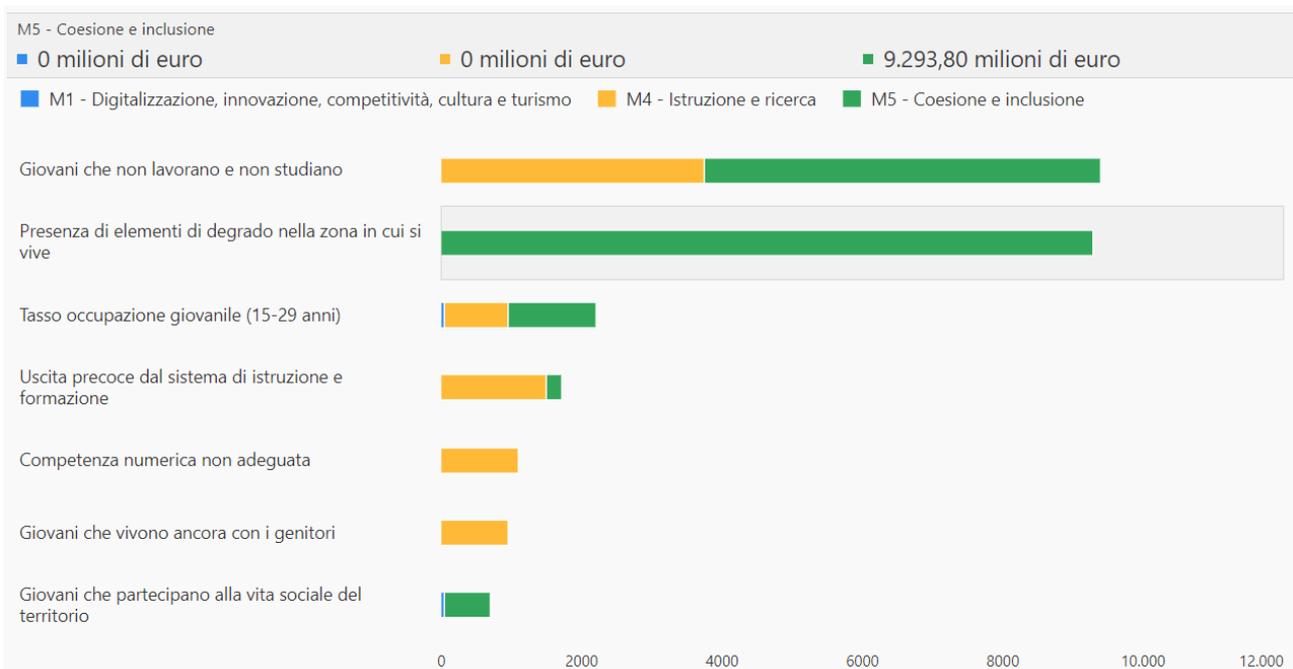


Il potenziale impatto del PNRR sulle condizioni dei giovani, 7 marzo 2022 | <https://www.openpolis.it/>.

Quante misure hanno un potenziale impatto sui giovani



Le risorse



Istituto Giuseppe Toniolo
**La condizione
giovanile in Italia**

Rapporto Giovani 2022



il Mulino

Leggi Regionali e delle Province Autonome relative alle politiche per i giovani

1		Legge Regionale 15 aprile 2013, n.12.
2		Legge Regionale 1° marzo 2019, n.6
3		Legge Regionale 9 aprile 2009, n.6.
4		Legge Regionale 31 marzo 2022, n.4
5		Legge Provinciale 1° giugno 1983, n.13.
6		Legge Provinciale 28 maggio 2018 n.6.
7		Legge Regionale 22 marzo 2012, n.5.
8		Progetto di legge 21 ottobre 2020, n.4.
9		Legge Regionale 28 luglio 2008, n.14.
10		Legge Regionale 5 dicembre 2011, n.24.
11		Legge Regionale 6 agosto 2020, n.81.
12		Legge Regionale 1° febbraio 2016, n.1.
13		Legge Regionale 7 dicembre 2007, n.20.
14		Legge Regionale 19 dicembre 2001, n.77.
15		(Legge Regionale 6 maggio 2014, n.13).
16		Legge Regionale 7 febbraio 2018, n.4.
17		Legge Regionale 8 agosto 2016, n.26.
18		Legge Regionale 22 febbraio 2000, n.11.
19		Legge Regionale 14 febbraio 2000, n.2.
20		Legge Regionale 8 maggio 2019, n.6.
21		Legge Regionale 25 febbraio 2021, n.5.



NELLO SCAMBIO DI TALENTI IL NORD-EST GUADAGNA 1,4 MILIARDI L'ANNO, CONTRO I 3,8 DEL NORD-OVEST E I 156 MILIONI DEL CENTRO. IL SUD PERDE 9,1 MILIARDI

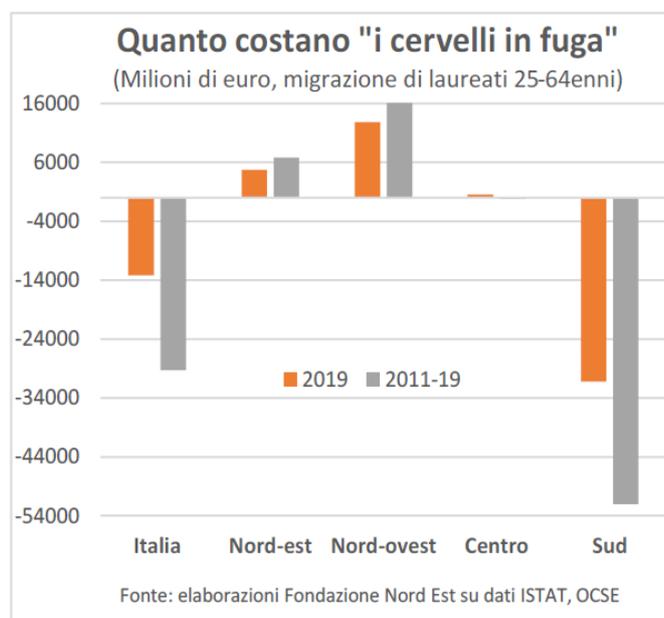
Brain Economy | <https://www.fnordest.it/gate/contents/documento>.

Il bilancio annuale è molto disomogeneo tra le regioni: in testa Lombardia (3,3 miliardi) ed Emilia-Romagna (1,5), in coda Campania (-2,4 miliardi), Sicilia (-2,3) e Puglia (-1,7). Tra le nordestine positivo il saldo di Trentino-Alto Adige (+83 milioni), negativo quello di Veneto (-72) e Friuli-Venezia Giulia (-117)

di Silvia Oliva e Luca Paolazzi

L'attrattività dei laureati porta enormi vantaggi economici. Non solo in termini di maggior crescita e livello del reddito, ma ancor prima di trasferimento di risorse investite per crescere e istruire le persone.

Infatti, se il sapere determina la produttività e quindi è decisivo nel contribuire allo sviluppo economico dei territori, l'acquisizione di questo sapere richiede investimenti, privati e pubblici, dalla nascita fino alla laurea per crescere ed educare le persone. E quando una persona laureata si trasferisce da una regione a un'altra porta con sé il capitale profuso nella sua formazione.



*Sulla base delle stime OCSE (Education at a glance, 2011), la Fondazione Nord Est ha quantificato il **valore di tale capitale**, evidenziando che **in un solo anno il Nord-ovest** riceve l'equivalente di **3,8 miliardi**, con la Lombardia a far la parte del leone (3,3) e la sola Valle d'Aosta in deficit (-9 milioni). Il **Nord-est** nel complesso ha un saldo positivo (**1,4 miliardi**), però con forti diversità al suo interno: da un lato Emilia-Romagna con +1,5 miliardi e Trentino-Alto Adige con +83 milioni, dall'altro Veneto con -72 milioni e Friuli-Venezia Giulia con -117 milioni. Queste stime sono state elaborate per il 2019, l'ultimo anno pre-pandemia, avendo quest'ultima molto cambiato le abitudini lavorative e i movimenti delle persone.*

I DIVARI TERRITORIALI NEL PNRR: DIECI OBIETTIVI PER IL MEZZOGIORNO

FIGURA 3. ANDAMENTO DEI LIVELLI D'ISTRUZIONE NELLA POPOLAZIONE (25-49 ANNI). CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO. Anni: 2001; 2011; 2020, valori %

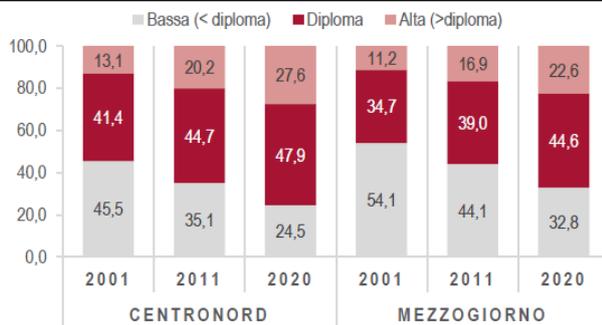


FIGURA 4. PROVINCE DEL MEZZOGIORNO PER ALTO LIVELLO D'ISTRUZIONE (25-49 ANNI) E VALORI MEDI DI PIL PRO-CAPITE (PREZZI DI MERCATO). Anno 2020 (*)

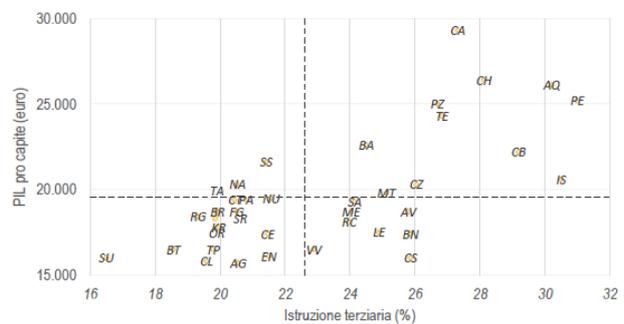


FIGURA 5. ANDAMENTO DEL TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE (25-34). CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO, DIVARIO. Anni: 2000-2021, valori %.

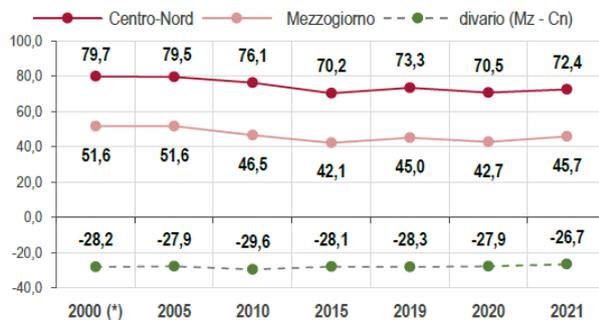


FIGURA 6. PROVINCE (E RELATIVA POPOLAZIONE 25-34 ANNI) IN BASE ALLA MEDIA NAZIONALE DEL TASSO DI OCCUPAZIONE (25-34). Anno 2021, valori %.

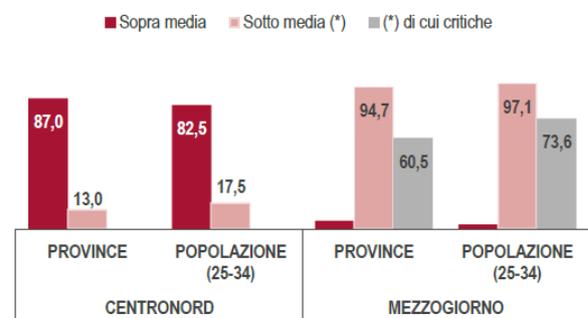


FIGURA 7. ANDAMENTO DELL'«INDICE MIGRATORIO» INTERNO EXTRA-REGIONALE (I-ER) ED ESTERO (E) NELLA POPOLAZIONE GIOVANILE (25-34 ANNI). CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO. Anni 1995-2020, valori %

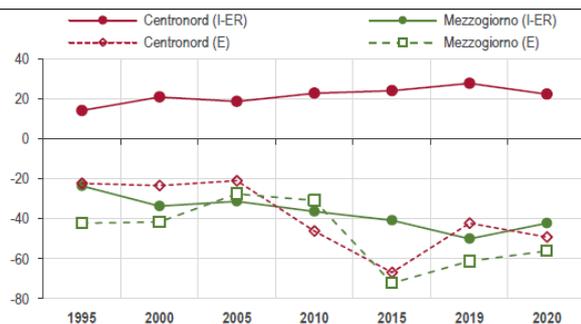
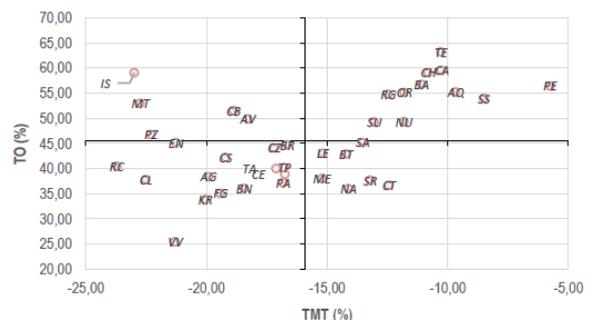


FIGURA 8. PROVINCE DEL MEZZOGIORNO PER TASSO MIGRATORIO TOTALE (TMT) E TASSO DI OCCUPAZIONE (TO) NELLA POPOLAZIONE GIOVANILE (25-34 ANNI). Anno 2020, valori %



14 febbraio 2023 | <https://cronacabianca.eu/>

Imprese lavoro e turismo

14 Febbraio 2023



Via libera alla legge: subito 2 milioni dalla Regione per attrarre i giovani talenti

Approvata a larghissima maggioranza, con la sola astensione della consigliera Gibertoni del Gruppo Misto, la legge sui talenti in Emilia-Romagna. L'obiettivo è contribuire alla competitività del sistema emiliano-romagnolo: già investiti oltre 115 milioni di euro e dal bilancio regionale subito 2 milioni di euro per nuove assunzioni



“ Principale obiettivo della nuova legge è quello di contribuire alla competitività del sistema emiliano-romagnolo promuovendo l'attrazione, la permanenza sul territorio e la valorizzazione di giovani talenti a elevata specializzazione. Per “talenti” sono intese persone che abbiano maturato (o che stiano maturando) conoscenze ed esperienze di particolare rilevanza in ambiti della ricerca e dell'innovazione. A tal fine sarà cura della Regione sostenere Università e centri di ricerca e coinvolgere i soggetti del sistema produttivo.



Interessante anche il capitolo risorse. Sono già stati stanziati 115 milioni di euro e le misure previste saranno garantite attraverso Fondi europei, in particolare per formazione, occupazione e residenzialità e del bilancio regionale: da quest'ultimo, già a partire da quest'anno, è previsto un primo stanziamento di 2 milioni di euro per le imprese che assumeranno.



Nel complesso le risorse che concorreranno al raggiungimento del traguardo fissato sono molte di più, in quanto si aggiungono i 100 milioni di euro che la Regione investe per il diritto allo studio universitario, assicurando borse di studio in denaro e servizi al 100% degli studenti idonei per garantire a tutti le stesse opportunità, al di là di condizione economiche e provenienza. Sono poi disponibili i 13 milioni di euro previsti sempre nel bilancio 2023 per finanziare i progetti sull'attrazione degli investimenti selezionati nell'ultimo bando della legge regionale 14/2014, con quote previste per assunzioni di personale qualificato o per l'ingresso in impresa di ricercatori. Fondi a cui andranno aggiunti quelli di tutti i soggetti coinvolti, dalle altre istituzioni ai privati”.



Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara